

# **Il dottor Heinrich Hahn**

**1800-1882**

## **Novena e Vita**

Ad opera di  
Dott. Heinrich Mussinghoff, vescovo di Aachen

Edito da missio, Aachen

Traduzione italiana: Prof. don Paolo Renner, Brixen

Solo per uso privato

**Dottor Heinrich Hahn  
Medico e fondatore di „missio“**

**“Cristo mia speranza”**

**Novena**

**Vescovo dott. Heinrich Mussinghoff**

## Introduzione

*"Andate e ammaestrate tutte le nazioni battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo."* (Mt 28,19s)

Questo appello missionario di Gesù il dottor Heinrich Hahn lo ha ascoltato e ha fondato una grande opera missionaria della Chiesa. Era padre di famiglia, medico condotto e consigliere comunale; soprattutto però come laico si prese a cuore il mandato missionario della Chiesa e fondò un'Associazione, nella quale entrarono molte persone che si impegnarono con entusiasmo con la preghiera e con l'azione a favore dell'attività missionaria della Chiesa.

Morto in fama di santità, può stimolarci a riflettere sulla nostra vita e a confrontare il suo modo di agire con la nostra esistenza, affinché intercediamo presso Dio per gli altri, affidandoci a nostra volta all'intercessione del dottor Heinrich Hahn presso Dio.

Considerando la sua vita dobbiamo tener presente che è nato esattamente 200 anni or sono. Alcune cose nel suo linguaggio e nel suo stile di vita ci suoneranno arcaiche, ma la sua opera e i suoi intenti sono oltremodo attuali anche oggi.

Oggi abbiamo bisogno di padri che amano la propria famiglia e che educano i propri figli.

Oggi abbiamo bisogno di medici che esercitano la propria professione come servizio di carità cristiana, specie nei confronti dei poveri.

Oggi abbiamo bisogno di ricercatori in campo medico che affrontino le questioni nuove con senso di responsabilità etica, come a suo tempo il dottor Hahn si interessò di nuove questioni di psichiatria oppure delle condizioni ambientali socio-politiche del proletariato operaio.

Oggi abbiamo bisogno di persone che assumano responsabilità in politica.

Oggi abbiamo bisogno di persone che si mettano a disposizione come volontari (?) nella Chiesa e nella società.

Oggi abbiamo bisogno di cristiani che abbiano una vigile coscienza missionaria in merito ai compiti della Chiesa.

Oggi abbiamo bisogno di fedeli che curino la celebrazione eucaristica, che stimino l'adorazione e coltivino una devozione mariana e missionaria.

Con questo piccolo libro si propone una novena che contempla nella preghiera l'esempio di quel cristiano sincero che è stato il dottor Heinrich Hahn, ne invoca la intercessione presso Dio e si inserisce con la preghiera nella comunità dei credenti.

## Novena

Nella novena il cristiano confida al Dio vivente le proprie intenzioni particolari. Lo fa in momenti chiave della sua vita, quando si trova in difficoltà personali, quando lo minaccia la malattia, quando si trova di fronte ad una decisione importante (rinnovamento nella fede, scelta del partner per il matrimonio, vocazione sacerdotale o religiosa, scelta della professione, impegno per le persone) oppure di fronte ad eventi importanti (esame, elezione). La può svolgere anche per altri che necessitano della sua preghiera: i genitori, il coniuge, i figli o gli amici. La novena può essere pregata in comunità oppure da soli.

La novena è prefigurata nella preghiera comune degli apostoli con la Madre di Dio nei nove giorni tra l'Ascensione di Cristo e Pentecoste. Negli Atti degli Apostoli leggiamo: "*Erano assidui e concordi nella preghiera*" (At 1,14), in attesa dello Spirito di Dio che sarebbe sceso su di loro.

La preghiera si rivolge a Dio Padre, mediante Gesù Cristo, nello Spirito Santo. Possiamo rivolgerci per avere la loro intercessione anche a quanti hanno vissuto in maniera esemplare la loro fede: i santi e quanti, secondo la nostra convinzione, hanno vissuto santamente e di cui è stato introdotto il processo di beatificazione. La Chiesa in quanto comunione dei santi costituisce la famiglia unita di Dio.

In questa novena chiediamo che interceda presso Dio il dottor Heinrich Hahn e vorremmo dalla meditazione delle sue parole e della sua attività trarre coraggio per la nostra vita cristiana e per una Chiesa missionaria.

Non vogliamo naturalmente precedere il giudizio della Chiesa se sia o meno da ritenersi un beato, ma semplicemente esprimere con umiltà la nostra venerazione e richiedere il suo aiuto di intercessione per la nostra vita.

Chi fosse stato esaudito nella sua preghiera e lo attribuisse all'intercessione del dottor Heinrich Hahn, è pregato di riferirlo a:

Johannes Buendgens, vesc. aus.  
Klosterplatz 3  
D – 52062 Aachen

## **Preghiere**

### **Padre nostro**

che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Perché tuo è il regno, tua la potenza  
e la gloria nei secoli. Amen.

### **Ave, o Maria,**

piena di grazia,  
il Signore è con te,  
tu sei benedetta fra le donne,  
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.  
Santa Maria, Madre di Dio,  
prega per noi peccatori,  
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

### **Gloria al Padre**

e al Figlio  
e allo Spirito Santo  
come era nel principio  
e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

### **Preghiera per la beatificazione del servo di Dio il dottor Heinrich Hahn**

O Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvati  
e giungano alla conoscenza della verità.  
Tu vuoi che la tua Chiesa annunci ai popoli il vangelo del tuo amore  
con la parola e con le opere.  
Ti ringraziamo perché nel dottor Heinrich Hahn  
ci hai dato un fondatore dell'opera missionaria della Chiesa,  
che ha agito in maniera esemplare  
come padre di famiglia e come medico dei poveri,  
come responsabile nella politica e  
come uomo impegnato nel volontariato.  
Umilmente ti preghiamo:  
dona parte al tuo servo Heinrich Hahn

della tua gloria  
e dona a noi la grazia  
di poterlo presto venerare pubblicamente  
quale Beato nel cielo,  
affinché possiamo lodarti grazie alla sua azione missionaria.  
A me comunque e a tutti coloro che  
si rivolgono a Te fiduciosi per la sua intercessione,  
concedi la tua salvezza per Cristo nostro Signore.  
Amen.

## Primo giorno

### A servizio dei malati

*“... Meno circondata da onori mondani ma non meno benefica se vissuta in spirito cristiano è la condizione del medico. Il medico cristiano si avvicina al letto del malato, tutto pervaso dal pensiero che la sua professione è una professione di carità cristiana. Non l'interesse economico, né quello del proprio onore costituiscono il motivo del suo agire o del suo non fare, non la cattiva intenzione di nuocere ai suoi colleghi si nasconde dietro ai suoi discorsi, bensì è solo il bene del malato a guidare il suo agire ed a porgli sulla lingua parole di consolazione, di incoraggiamento e di cordiale partecipazione. Egli non conosce alcuna differenza tra poveri e ricchi, tra persone istruite ed ignoranti, tra buoni e cattivi. Come il sole riversa i suoi calorosi e vivificanti raggi senza differenza su tutti gli uomini, così anche i raggi della sua umile e benefica attività penetrano nelle baracche dei poveri come nei palazzi dei ricchi, ovunque facendo del bene, consolando, istruendo e – dove possibile – aiutando. In virtù della sua professione egli è anzitutto tenuto a fornire un consulto medico. Per quanto però la sua posizione e le circostanze lo consentono, egli si preoccupa anche con rispetto ed amore, di instillare nel malato pazienza, remissione alla volontà di Dio ed un autentico spirito cristiano. In tal modo la sua azione si affianca a quella del curatore d'anime, di cui sostiene gli sforzi. In ogni caso si preoccupa nel caso di malati cattolici con timorosa coscienza che la morte non li sorprenda prima di esser stati confortati del santo sacramento dei morenti.”*

(da: Heinrich Hahn, Die christliche Liebe [L'amore cristiano], manoscritto inedito)

Heinrich Hahn fu un medico che si impegnò senza sosta per i malati; fu un amico ed un aiuto specialmente per i poveri, che fece puntare l'attenzione della politica e della medicina sulle misere condizioni abitative della classe operaia. Anche ai tempi dell'epidemia di colera era disponibile notte e giorno per i sofferenti. Egli vedeva i bisogni spirituali e le esigenze religiose dei suoi pazienti. La sua professione medica la intendeva come un servizio umanitario e caritativo.

**Preghiamo** Dio che ci doni medici che si preoccupano per il corpo e per l'anima dei loro pazienti, che vedono il contesto sociale e che impiegano la loro arte medica per curare ed aiutare.

Preghiamo Dio che ci doni buone infermiere, personale ospedaliero, aiutanti nei nostri ospedali e case di cura, nelle case di riposo, negli ambulatori Caritas e nei centri di salute.

Preghiamo Dio che ci doni persone che si mettono al servizio dei malati, facendolo per motivi umanitari e religiosi.

Preghiamo per avere mani che aiutano proprio i poveri e i sofferenti di questa terra, per i malati incurabili e i morenti.

Preghiamo Dio per l'intercessione del medico Heinrich Hahn che dia ai nostri malati il coraggio di vivere e, se è sua volontà, il coraggio di morire.

*Padre Nostro – Ave Maria – Gloria al Padre – Orazione per la beatificazione*

## Secondo giorno

### Chiamato ad essere padre di famiglia

*“Cara Maria! La tua partenza da noi pesa sul nostro cuore, eppure ringraziamo il caro Salvatore, che ti abbia scelta come sua sposa, che tu sia chiamata a lavorare con Lui nell’educazione dell’uomo nuovo, a costruire con Lui la sua santa Chiesa e, dolce speranza, urge dopo aver terminato il lavoro ad essere glorificato con Lui!*

*Ricevi allora, cara Maria, con tenera fiducia la benedizione che in questo momento di distacco invoco su di te. Il Signore ti accompagni in tutte le tue vie; ti conceda le capacità e le virtù adeguate alla tua vocazione; benedica la casa che ti accoglie e i bambini che tu educerai in suo nome; ti conceda perseveranza e fedeltà nella tua bella ma difficile professione, pazienza nelle avversità e nelle sofferenze e dopo questa breve esistenza terrena, le gioie eterne del paradiso. Amen!*

*Cara Maria! Conserva in un particolare devoto ricordo la tua buona mamma, che ha custodito la tua culla con amorosa premura e ti ha cresciuta tra dolori e paure. Ricordati ogni giorno nella preghiera anche dei tuoi cari fratelli e nonni. Tu sai che io con i miei intensi rapporti con il mondo ho bisogno di preghiera più di qualsiasi altro; mi dedicherai sempre metà della tua preghiera. Sia lodato Gesù Cristo.”*

(Da una lettera del dottor Heinrich Hahn alla figlia Maria, che entra nel convento di Blumenthal, 12.9.1855)

Il dottor Heinrich Hahn era fortemente legato alla propria famiglia. Venerò suo padre per tutto il tempo della sua vita e si recò da lui per avere consiglio e benedizione. Amava sua moglie e i suoi dieci figli, educandoli con rigore e bontà. Amava il gioco e lo scherzo. Viveva la fede nella famiglia e nella professione, fedele alla Chiesa, ed educò i suoi figli ad essere persone operose e cristiani ferventi. Si rallegrò della vocazione delle sue figlie alla vita religiosa.

**Preghiamo** Dio che ci doni padri di famiglia che prendono sul serio il proprio compito nel matrimonio e nella famiglia, che si prendono il tempo per la moglie e per i figli, che sono disposti al gioco ed all’educazione, che sviluppano le forze umane, morali e religiose della prole ed impostano la propria vita a partire dalla fede. In un’epoca senza padri, nella quale ci sono tante coppie senza figli e tante coppie non sposate, occorrono dei padri che siano disposti e capaci di condividere nel senso della partnership sia il lavoro in famiglia che nella professione.

Preghiamo Dio per l’intercessione del dottor Heinrich Hahn perché ci doni mariti e padri di famiglia che adempiano i loro doveri nel matrimonio e nella famiglia, nell’educazione e nel gioco, nella gestione del tempo libero e nella cultura familiare.

*Padre Nostro – Ave Maria – Gloria al Padre – Orazione per la beatificazione*



## Terzo giorno

### La responsabilità politica

Negli alloggi malsani dei lavoratori delle città industriali il dottor Hahn riscontra la causa principale della tubercolosi:

*“Ivi si trovano numerose famiglie che addirittura marciscono in tuguri angusti, spesso umidi oppure oscuri e maleolenti. Ogni famiglia ha solo una stanza, che è al tempo stesso cucina, tinello e camera da letto in comune. I genitori dormono di regola su di un misero pagliericcio e i bambini giacciono stesi qua e là per terra o al massimo su di un mucchio di paglia. Più di una volta siamo stati testimoni di una situazione tanto miseranda. Abbiamo addirittura trovato fino a tre famiglie stipate in un'unica stanza, dove dei segni di gesso sul pavimento indicavano il confine tra gli appartamenti.”* L'aria in questi recessi di miseria, nei quali si trovano spesso anche cani e gatti, è *“appestata da effluvi di vapore, di urina e di escrementi”*. *“Per tale motivo si vedono i numerosi bambini di tali famiglie povere ben presto affetti da forme di scrofola o di tubercolosi. Solo pochi tra essi raggiungono l'età adulta... sarebbe auspicabile che i governi intraprendessero misure energiche per dotare la classe lavoratrice di alloggi sani. Ciò garantirebbe salute e vita a tanti bambini che ora vengono lentamente avvelenati e si rovinano in maniera dolorosa.”*

(da: Heinrich Hahn. Die Meningitis tuberculosa, vom klinischen Gesichtspunkt betrachtet, [La meningite tubercolosa dal punto di vista clinico], pubblicato in francese nel 1853 e in tedesco nel 1857)

Il dottor Hahn aveva constatato in qualità di medico dei poveri la miseria della classe operaia, le anguste e malsane abitazioni, le malattie ed epidemie nelle famiglie, l'insufficienza alimentare nonché di istruzione e di educazione. Tutto ciò lo spinse, dato che era stato eletto proprio dagli strati sociali più bassi nel Consiglio comunale di Aquisgrana, ad impegnarsi per la profilassi sanitaria e la formazione scolastica delle classi più indigenti, esigendo giustizia per tutti. Egli ottenne delle suore per scuole, ospedali e servizi sociali nella città e difese i diritti della Chiesa.

**Preghiamo** Dio che ci doni donne e uomini che nella politica dei Consigli comunali, delle Regioni e dei parlamenti servano l'uomo ed aiutino gli svantaggiati, promuovano la sanità pubblica, la formazione scolastica e la cultura e rispettino le regole del gioco democratico e i diritti dell'uomo.

Preghiamo Dio per intercessione del dottor Hahn di darci rappresentanti del popolo che promuovano il diritto e la giustizia ed amino la libertà e la pace.

*Padre Nostro – Ave Maria – Gloria al Padre – Orazione per la beatificazione)*

## Quarto giorno

### In servizio come volontario

*“Da mezzo secolo la città di Aquisgrana vede muoversi tra le sue mura uno dei suoi figli del quale in verità si può dire quanto è scritto del nostro Maestro e modello: ‘Passò beneficando, perché Dio era con lui’. Anche lui infatti è sempre con Dio, un cristiano cattolico di vecchia maniera, autentico, un uomo di fede.”*

*Dopo l’elencazione dei suoi meriti nei confronti dello stato e della Chiesa si dice da parte dei conventi femminili: “Essi non hanno trovato tra i laici un estimatore più attivo delle loro istituzioni ecclesiali, un promotore più energico dei loro scopi di utilità sociale, e nemmeno un tutore più fedele della salute dei loro membri... Tutte queste case di misericordia gli attestano tramite la firma delle rispettive superiori che egli si è preso cura di tutte insieme e di ciascuna in particolare, rendendosi meritorio per i consigli e gli aiuti, cooperando attivamente al mantenimento delle più antiche ed alla fondazione di quelle nuove.”*

(dallo scritto gratulatorio delle dieci comunità religiose femminili di Aquisgrana al dottor Hahn nel 1872)

Il dottor Hahn si è impegnato come volontario in molti ambiti, specialmente nell’associazionismo e nelle confraternite cattoliche: l’Associazione “San Carlo Borromeo” per la diffusione della buona stampa, il Consiglio d’amministrazione del convento delle Suore del Buon Pastore, il sostegno delle nuove congregazioni delle Suore povere di San Francesco e delle Suore del Povero Bambino Gesù come pure delle Orsoline presso l’Istituto di San Leonardo, le premure per l’Istituto Giuseppino e per la Conferenza di San Vincenzo, la Presidenza della scuola e della chiesa di Sant’Adalberto, l’associazione elettorale di cittadini “Constantia”, l’Associazione di San Carlo per il Duomo di Aquisgrana, l’Associazione Piana e quella di San Michele, l’Associazione sordomuti e il Comitato ausiliario della Società dei Giovanniti e Maltesi, l’Ospedale cattolico per i renani e vestfali a Berlino, la Confraternita del Ss.mo Sacramento di San Foilan, la Congregazione mariana. Egli mostra quanto efficaci possano essere i laici impegnati apostolicamente per il bene degli uomini e per una giusta causa.

**Preghiamo** Dio per tutti coloro che lavorano nella Chiesa e nella società in qualità di volontari, avendo come fine il servizio all’uomo e il lavoro per cause buone e giuste; che sono capaci e disposti ad offrire il proprio contributo per persone giovani, malate e bisognose, che vivono realmente l’amore di Dio e l’amore del prossimo.

Preghiamo Dio per intercessione del dottor Heinrich Hahn che ci doni persone che si impegnino nel volontariato, che muovendo dall’amore di Dio e del prossimo si impegnino per il Vangelo servendo l’uomo.

*Padre Nostro – Ave Maria – Gloria al Padre – Orazione per la beatificazione)*

## Quinto giorno

### Dalla forza della fede

*“Tra questi ambiti (in cui Lei si è acquisito i meriti più diversi) rientra anche uno poco appariscente, che però forse è stato il terreno più fertile delle sue buone opere, ovvero quell’associazione di preghiera e beneficenza che esiste da alcuni decenni nella nostra chiesa di San Foilan: la Confraternita del SS.mo Sacramento dell’altare. (...) Quest’alleanza di preghiera e di amore Lei per molti anni l’ha curata con zelo e si trova al vertice della stessa, illuminando i suoi numerosi confratelli con la fiaccola di un luminoso esempio. E chi sa che i copiosi frutti della sua lunga e benedetta attività, anche della sua provata competenza clinica, non siano da ascrivere come origine a tale terreno sorgivo?”*

(Dal memoriale per il 50esimo della sua appartenenza alla Confraternita del Ssmo Sacramento nella chiesa di San Foilan ad Aquisgrana nel 1881)

Il dottor Hahn è vissuto della forza della fede. Nonostante i suoi impegno dispendiosi di tempo nella professione medica e nell’attività di volontariato frequentava ogni mattina la Santa messa e riceveva almeno la domenica la santa Comunione, curando anche la adorazione eucaristica. Volentieri pregava il rosario quale forma di devozione alla Vergine Maria. Stava saldo nella fede della Chiesa ed era intimamente unito al Santo Padre a Roma, all’Arcivescovo di Colonia ed al suo Parroco. La fede era per lui la sorgente di forza per la vita in famiglia, nella professione e nel volontariato. Essa era anche la molla propulsiva del suo impegno missionario.

**Preghiamo** Dio che ci doni uomini che vivono della forza che viene dalla fede, che curano la pietà eucaristica e che uniscono la fede e la vita in una convincente figura di sequela.

Preghiamo Dio per intercessione del dottor Heinrich Hahn che ci doni fede, speranza e carità, comunione eucaristica ed adorazione di Dio, una autentica devozione mariana e amore per la Chiesa.

*Padre Nostro – Ave Maria – Gloria al Padre – Orazione per la beatificazione*

## Sesto giorno

### Nei mutamenti politici del tempo

*“Libertà per la Chiesa, libertà di insegnamento, libertà di associazione!”*  
(Motto del dottor Hahn nella sua attività parlamentare)

*“...Nelle elezioni appena svoltesi del Consiglio Comunale il locale regio Governo ha preso partito in maniera ancor più evidente contro la maggioranza cattolica della popolazione. I cattolici, sebbene per lo più si rallegrino della vittoria in queste elezioni, hanno però sempre portato il dovuto rispetto alle altre confessioni, non mancando di eleggere un adeguato numero di abitanti evangelici ed addirittura un ebreo nel Consiglio Comunale.”*

(così scrive nel 1861 alla regina Augusta Victoria)

*“L’oratore espone in maniera vivace la miseranda condizione del quarto stato, che egli ben conosce grazie alla sua professione medica e rimanda alle gravi conseguenze di tali condizioni per la vita dello Stato. Egli giunge alla conseguenza che il risultato del nuovo ordinamento per l’industria sarà: impoverimento delle grandi masse a vantaggio dell’avanzata di singole persone, recessione della salute del popolo, calo della moralità ed infine una regressione della capacità fiscale.”*

(Discorso al Parlamento prussiano, Camera dei Deputati, 6 maggio 1861)

Il dottor Heinrich Hahn visse in un’epoca di mutamenti politici e sociali: l’occupazione francese, le rivoluzioni del 1830 e del 1848, i disordini di Colonia (arresto dell’arcivescovo) nel 1837 e il “Kulturkampf”, lotta dello stato contro la Chiesa Cattolica a partire dal 1871, il proletariato industriale ed il movimento comunista di Marx ed Engels, il cattolicesimo sociale del Vescovo di Magonza von Ketteler, il Partito di centro, le Giornate dei Cattolici, la stampa cattolica, le conferenze episcopali, solo per citare alcune parole chiave. Il dottor Hahn concorreva a determinare a livello politico questioni come quelle della sanità pubblica e della scuola, la politica sociale e la realtà associativa. Soprattutto nell’Associazione missionaria combatteva contro le angustie nazionalistiche e a favore dell’ampiezza di visuale cattolica.

**Preghiamo** Dio che ci doni uomini e donne che riconoscono i segni dei tempi e che nel loro agire socio-politico seguono principi cristiani, che si espongono per la libertà e la giustizia ed intendono promuovere la pace in un mondo unito.

Preghiamo Dio per intercessione del dottor Heinrich Hahn perché ci renda capaci di amore e giustizia sociale all’interno dei cambiamenti politici, economici e culturali del nostro tempo.

*Padre Nostro – Ave Maria – Gloria al Padre – Orazione per la beatificazione*

## Settimo giorno

### Fiammella che incendia

*“Piccoli contributi, ma da parte di molti; ogni giorno una piccola preghiera missionaria, ma da parte di milioni di persone.”*

(Pauline-Marie Jaricot)

Hahn descrive l'attività densa di sacrifici e di successo dei missionari in America del Nord ed in Asia e domanda: *“Come ci comporteremo nei confronti di questi uomini? Diremo loro: abbiamo dei poveri da curare nel nostro paese, ignoranti da educare, istituzioni ecclesiastiche e di formazione da fondare e sostenere e per ciò e solo per ciò investiamo le nostre risorse? Oppure non dovremo forse ammettere dinanzi a loro, che i cristiani in quanto tali hanno un solo Padre comune, ovvero Dio, ed una sola Madre, cioè la Chiesa cattolica, che tutti ci ha generati dal proprio grembo, cosicché noi tutti dobbiamo riconoscere per così dire una sola patria comune, con il fatto di ricordarci dei nostri parenti e dei nostri conterranei nella distribuzione delle nostre elemosine, senza però dimenticare gli oppressi che si trovano lontano? Simili considerazioni hanno destato in noi il desiderio di aderire alla più efficace di quelle associazioni missionarie.”*

(Da una lettera del dottor Hahn all'arcivescovo von Spiegel del 1834)

In occasione di una sua visita ad un malato in Belgio il dottor Heinrich Hahn aveva trovato un Annale missionario e veniva così a conoscere l'opera missionaria di Pauline-Marie Jaricot. Fu subito entusiasmato per tale idea di sostenere le missioni cattoliche in tutto il mondo mediante una preghiera quotidiana e offerte regolari, al fine di conquistare persone per Cristo e per il suo Regno. Nonostante molte resistenze, fondò l'Associazione “San Francesco Saverio” per il sostegno delle missioni e fece propaganda in Germania in favore di una rinnovata coscienza missionaria. Riconobbe in essa un incarico rivolto all'apostolato dei laici e creò con il lavoro di una vita quell'iniziativa che a tutt'oggi sussiste sotto il nome di “*missio*” e che trova il proprio partner nel “*Kindermisssionswerk*” (Opera missionaria dei ragazzi, “Cantori della stella”, bimbi vestiti da Re magi). Le organizzazioni *Misereor*, *Adveniat* e *Renovabis* sono altre nuove fondazioni adatte ai tempi, che esprimono la responsabilità mondiale dei cattolici tedeschi.

**Preghiamo** Dio che ci conceda donne e uomini che vedano nella missione, nello sviluppo e nella pace dei compiti che danno pienezza alla vita, che portino agli uomini il messaggio cristiano e costituiscano giovani Chiese che nella forza del Vangelo plasmino il sistema sanitario e formativo, la politica e l'economia, la cultura e la scienza. Preghiamo Dio di donarci uomini che sostengano l'opera missionaria della Chiesa con la preghiera e con le offerte.

Preghiamo Dio per l'intercessione del dottor Heinrich Hahn di donarci uno spirito missionario, affinché portiamo a tutti gli uomini il vangelo dell'amore di Dio e nella preghiera e nel lavoro diffondiamo tale spirito dell'amore divino.

*Padre Nostro – Ave Maria – Gloria al Padre – Orazione per la beatificazione*

## Ottavo giorno

### Animato da spirito missionario

„La Chiesa inviata da Cristo a rivelare e comunicare la carità di Dio a tutti gli uomini ed a tutte le genti comprende che le resta ancora da svolgere un lavoro missionario enorme. ...“ (n. 10)

„Essendo tutta la Chiesa missionaria ed essendo l'opera di evangelizzazione dovere fondamentale del popolo di Dio, il sacro concilio invita tutti a un profondo rinnovamento interiore affinché avendo una viva coscienza della propria responsabilità in ordine alla diffusione del vangelo prendano la loro parte nell'opera missionaria presso le genti.“ (n. 35)

*(Concilio Vaticano Secondo, Decreto sull'attività missionaria della Chiesa „Ad gentes“)*

Il dottor Heinrich Hahn ha preso coscienza della sua responsabilità missionaria. In un impegno durato più di 50 anni ha cercato di svegliare e di sviluppare nei cattolici quella responsabilità per l'opera missionaria della Chiesa. Ha svolto un'azione pubblicitaria per incitare alla preghiera e raccogliere fondi. Sapeva che ci vuole entusiasmo per proclamare la buona novella di Gesù in tutto il mondo e per vivere l'amore di Dio nelle parole e nei fatti. Era convinto che il vangelo di Gesù Cristo deve penetrare nelle culture, nei popoli e in tutta la vita degli uomini. Era questo il suo obiettivo che pubblicizzava e per il quale si impegnava.

**Preghiamo** Dio che ci doni missionari, donne e uomini provenienti dalla nostra diocesi che nelle varie parti del mondo vivono in maniera esemplare l'amore di Dio e svolgono la loro azione apostolica nel sistema sanitario ed educativo, nell'annuncio della parola di Dio e nella pastorale, nell'azione caritativa e di sviluppo.

Pregiamolo per tutti quelli che operano per la missione, per lo sviluppo, per la pace, perché gli uomini comprendano il vangelo dell'amore di Dio, lo stimino e lo vivano.

Preghiamo Dio per intercessione del dottor Heinrich Hahn per una viva coscienza missionaria nelle nostre comunità, per una fede raggiante di allegria e contagiosa, per un agire motivato dall'amore, per lo spirito di preghiera per un mondo migliore che creda in Gesù Cristo.

*Padre Nostro – Ave Maria – Gloria al Padre – Orazione per la beatificazione*

## Nono giorno

### Rassegnato alla santa volontà di Dio

*“Signore, sia fatta la tua volontà.”*

*“E’ bene, perché lo vuole il buon Dio.”*

*“Solo mediante la morte possiamo arrivare alla visione di Dio; per tale ragione desideriamo morire.”*

*“Cristo, mia speranza! Vieni, o vieni, mio Gesù.”*

*“Gesù Crocifisso, guidali tutti nelle tue dimore... nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen”*

(Parole di Heinrich Hahn prima di morire)

Il dottor Heinrich Hahn morì all’età di 82 anni per una dolorosa malattia epatica. *“Ora vedo che cos’è l’uomo; prima non lo sapevo!”* disse l’esperto medico. Ogni sera pregava: *“In te: Domine, speravi: non confundar in aeternum” (In te, o Signore, ho posto la mia speranza; non sarò confuso in eterno)*, formula riguardo alla quale osservava che anche San Francesco Saverio la pregò in punto di morte. Accolse la sua morte con pazienza ed umiltà.

**Preghiamo** Dio di donarci aiutanti nella sofferenza e nella morte, persone che siano buone verso di noi e ci facciano del bene, quando nulla più aiuta. Preghiamo per tutti coloro che negli ospedali, nei ricoveri e negli ospizi accompagnano i morenti.

Preghiamo per tutti coloro che muoiono soli ed abbandonati, che si spengono lentamente e che vengono strappati improvvisamente alla vita.

Preghiamo Dio per intercessione del dottor Heinrich Hahn che nel momento del morire ci siano intorno a noi persone buone ed amiche, aiutanti che leniscono il dolore, curatori d’anime che pregano con noi, angeli che ci conducono nell’altro mondo di Dio.

*Padre Nostro – Ave Maria – Gloria al Padre – Orazione per la beatificazione*

# Dottor Heinrich Hahn

Medico e fondatore di „missio“

## La vita

Vescovo dott. Heinrich Mussinghoff

### I.

Chi si trova nel cuore della città di Aquisgrana, davanti al municipio, e si dirige verso la porta settentrionale della città, „Ponttor“, non può non notare l'edificio di via Pont 2. In questa casa nacque il 29 agosto 1800 Heinrich Joseph Hubert Hahn.

La sua vita si svolse nel corso di un secolo ricco di emozioni e rivolgimenti: Al suo inizio Aquisgrana faceva parte della Francia, dopo le guerre di liberazione diveniva parte della Prussia. Nel 1830 e nel 1848 c'era nell'aria odore di rivoluzione. I “disordini di Colonia” del 1837 con l'arresto dell'arcivescovo e il cosiddetto “Kulturkampf” a partire dal 1871, condotto dal cancelliere Bismarck, erano le battaglie principali della lotta dello stato contro la Chiesa cattolica. I moti intorno al teologo Hermes nel 1833 e il movimento cosiddetto “altkatholisch” (“cattolico di vecchia maniera”) nel 1871 lasciano intuire le controversie interne della Chiesa. Il movimento operaio ed il proletariato industriale, Marx ed Engels, ma anche il cattolicesimo sociale ed il vescovo di Magonza Wilhelm Emmanuel von Ketteler, impegnato nel campo sociale, l'industriale cattolico Franz Brants di Mönchengladbach e il Professore Franz Hitze di Münster segnalano la problematica intorno alla questione operaia.

Il padre di Heinrich Hahn possedeva un piccolo negozio di manifatture e commerciava con stoffe. La sua solida devozione ha dato l'impronta decisiva al giovane Heinrich. I suoi antenati nel 17° secolo risiedevano nella regione olandese del Limburg. All'epoca del governo francese Heinrich Hahn aveva frequentato la Scuola primaria e secondaria ad Aquisgrana, trascorse ulteriori quasi due anni di formazione ginnasiale presso il Liceo imperiale di Bonn – portando un'uniforme grigia, sotto disciplina militare – e poi, dopo il crollo della dominazione napoleonica, cinque anni presso l'Ateneo regale a Bruxelles. Nel 1818 iniziò lo studio della medicina presso l'Università di Gent. Non aveva ancora 22 anni quando conseguì il dottorato in medicina, chirurgia ed ostetricia. Dato che intendeva stabilirsi come medico nella sua città natale – divenuta nel frattempo prussiana – corrispose alle richieste della legislazione prussiana servendo per un anno a Berlino quale chirurgo in un reggimento e sostenendo ulteriori esami in medicina.

Tra i suoi colleghi Heinrich Hahn giunse ben presto a godere di grande stima. Già la sua tesi dottorale in lingua latina “Sui rapporti mediante i quali i nostri organi si collegano tra di loro e con i corpi circostanti”, pubblicata a Gent nel 1822, ottenne notevole considerazione, come pure il suo contributo francese “Sull'impiego delle



sorgenti termali di Aquisgrana e Burtscheid nel trattamento delle malattie croniche". La sua opera, redatta sempre in francese nel 1853 e tradotta in tedesco nel 1857, circa l'infezione tubercolare della corteccia cerebrale incontrò grande stima da parte di colleghi sia a livello nazionale che internazionale. Mette in evidenza come causa principale della tubercolosi le pietose condizioni abitative del proletariato industriale. "Ivi si trovano numerose famiglie che addirittura marciscono in tuguri angusti, spesso umidi oppure oscuri e maleodoranti. Ogni famiglia ha una sola stanza, che è al tempo stesso cucina, tinello e camera da letto in comune. ... Abbiamo addirittura trovato fino a tre famiglie stipate in un'unica stanza, dove dei segni di gesso sul pavimento indicavano il confine tra gli appartamenti." Chiede al governo prussiano di Berlino delle misure energiche per procurare alla classe operaia degli alloggi sani. "Ciò garantirebbe salute e vita a tanti bambini che ora vengono lentamente avvelenati e si rovinano in maniera dolorosa." Questo modo di vedere le cose dai punti di vista igienico, epidemiologico nonché di politica sociale nella medicina dell'epoca era inusitato e segno di grandi prospettive. Nel 1847, davanti alla Società tedesca dei ricercatori naturalisti e dei medici, in qualità di neo-eletto capo della sezione antropologico-psichiatrica, tenne una conferenza sul significato della psichiatria per l'intera medicina, indizio della sua lungimiranza per questa scienza giovane e nuova. Tutti i suoi lavori nel campo della scienza medica si distinguono per una visione cristiana dell'uomo. Questa antropologia induce il dottor Hahn a chiedersi sulle condizioni politico-sociali delle famiglie operaie e sul significato della nuova scienza psichiatrica. Proprio nelle questioni odierne della ricerca biologica e medica (ricerca genetica, diagnostica prenatale, diagnostica preimpianto, eutanasia ecc.) l'atteggiamento etico di fondo del dottor Hahn potrebbe servire da esempio e indicare la strada giusta per il futuro.

Per le sue prestazioni scientifiche in campo medico il dottor Hahn ricevette parecchie onorificenze, tra l'altro la Medaglia d'oro della Società medica di Bordeaux, la nomina a membro corrispondente della Società per la Medicina e le Scienze naturali a Bruxelles, la nomina a membro effettivo dell'Associazione medica prussiana con sede a Berlino, il Dottorato ad honorem nell'Università di Lovanio e la elezione a membro onorario della Accademia reale di Medicina in Belgio.

Nonostante tutta la sua erudizione il dottor Hahn era anzitutto un uomo d'azione. Dal 1824 fino a poco prima della sua morte avvenuta nel 1882 il dottor Heinrich Hahn operò quale medico generico ad Aquisgrana. Spesso veniva chiamato fuori città, per curare malati ad Eupen, Maastricht, Maaseyk oppure Düren. Dato che era al tempo stesso medico presso un istituto di terme e balneazione, furono molti anche gli stranieri che gli chiesero un consulto mentre si trovavano in cura a Bad Aachen (Aquisgrana Terme): francesi, inglesi, belgi, olandesi, svedesi e russi. I suoi pazienti provenivano da tutti gli strati sociali, ma si distingueva soprattutto come medico dei poveri. Quando nel 1832 ad Aquisgrana imperversava il colera, ogni notte andava tre o quattro volte dai malati, per lo più persone indigenti. Egli si incaricò di far realizzare delle strutture che consentissero anche ai lavoratori di fruire delle sorgenti termali di Aquisgrana e di Burtscheid.

A partire dal 1838 il dottor Hahn operò anche quale medico dell'Istituto Josephinum, un ospizio per persone anziane e malate, così chiamato in onore della fondatrice, l'imperatrice francese Josephine. Grazie alla sua mediazione le Suore Borromee assunsero la cura dello Josephinum. Egli si impegnava per far fiorire tale casa come se ne fosse il padre.

Quanto alti fossero i pensieri di Heinrich Hahn riguardo alla propria professione lo desumiamo da un suo scritto inedito su *L'amore cristiano*: "Il medico cristiano si avvicina al letto del malato tutto preso dal pensiero che la sua professione è un atto di amore cristiano. Non l'interesse finanziario, né quello del proprio onore costituisce il motivo del suo agire o non agire; ... ma soltanto il bene del malato guida il suo agire e gli pone in bocca parole di conforto, di incoraggiamento e di sincera e cordiale partecipazione. Egli non conosce alcuna distinzione tra poveri e ricchi, tra colti ed ignoranti, tra buoni e cattivi. ... E' vero che per sua professione è tenuto anzitutto ad offrire il suo consiglio di medico. Per quanto però la sua posizione e le circostanze in qualche modo lo consentano, egli si premura però anche con tutto il rispetto e l'amore possibile, di instillare nel malato pazienza, rassegnazione alla volontà di Dio ed un autentico spirito cristiano. In tal modo la sua azione si affianca a quella dei curatori d'anime, di cui sostiene gli sforzi. In ogni caso egli si impegna presso malati cattolici con devota trepidazione che la morte non li colga all'improvviso, prima che siano stati forniti del Santo Sacramento dei morenti."

A tale concezione della professione medica Heinrich Hahn cercò di fare onore in tutta la sua attività. Un contemporaneo scrisse nel 1886, quattro anni dopo la sua morte nella rivista dell'Associazione storica di Aquisgrana: "Fu un medico impegnato, che seguiva con passione lo sviluppo della sua scienza medica, dotato come dono di natura di uno sguardo acuto e di un rapido comprendonio, che grazie alla sua calma e sicurezza infondeva fiducia al paziente; nonostante i modi freddi e un po' asciutti, questo essere di poche parole riservava attenzioni calorose ai sofferenti."

## II.

Il 17 febbraio 1829 Heinrich Hahn si sposò con Barbara Kältzeler. Dal matrimonio nacquero un figlio e nove figlie. Il figlioletto e tre delle figlie morirono in giovane età. Altre due figlie fecero la professione religiosa entrando nel convento di Blumenthal delle suore del Sacro Cuore, lo stesso dove più tardi sarebbe stata alunna la madre del presidente americano Kennedy. A giudicare dalle lettere di Hahn ai figli – che ancora si conservano – e secondo le asserzioni dei figli stessi su di lui, dev'essere stato un padre notevole, premuroso della loro formazione spirituale e religiosa, ma anche sempre pronto allo scherzo ed al gioco. Scrive loro a volte nel suo eccellente francese, a volte in buon tedesco oppure nel dialetto di Aquisgrana. Dei versi più allegri si danno il cambio con considerazioni serie. Per esempio il 12 settembre 1855 scrive alla figlia al momento del congedo per Blumenthal: "Cara Maria! La tua partenza da noi pesa sul nostro cuore, eppure ringraziamo il caro Salvatore, che ti abbia scelta come sua sposa, che tu sia chiamata a lavorare con Lui nell'educazione dell'uomo nuovo! ... Ricevi allora, cara Maria, con tenera fiducia la benedizione che in questo momento di distacco invoco su di te. Il Signore ti accompagni in tutte le tue vie. ... Conserva un ricordo particolarmente devoto della tua buona mamma, che ha custodito la tua culla con amorosa premura e ti ha cresciuta tra dolori e paure. Ricordati ogni giorno nella preghiera anche dei tuoi cari fratelli e nonni. Tu sai che io a causa dei miei intensi rapporti con il mondo ho bisogno di preghiera più di qualsiasi altro; mi dedicherai sempre metà della tua preghiera. Sia lodato Gesù Cristo." Oppure nel 1856: "Mi rallegro per la compagnia nuova che hai trovato nella persona di Signorina Baur che non ha dimenticato il nostro motto (in dialetto di Aquisgrana): Viva Aquisgrana, anche se dovesse sprofondare!" Oppure: "Nel pensionato dovete acquistare l'affabilità nel trattare con

gente estranea. Soprattutto dovete con una decisione coraggiosa mettere da parte quella timidezza che non si addice ad un adulto e che rende impossibile ogni comunicazione amichevole. ... Dunque, mie care figlie, fiducia, comportamento aperto e comunicativo nei confronti degli altri, soprattutto delle insegnanti e superiore.” Conserva un rapporto particolarmente stretto con suo padre per tutto l’arco della sua lunga vita. A lui dedica la tesi di dottorato: “Patri optimo carissimo”. Ne ascolta volentieri il consiglio, e ne riceve la benedizione tutti i giorni. Nel 1858, quando il figlio stava per partire per Berlino come deputato al parlamento prussiano, l’86enne Johann Hahn gli dava il consiglio: “Vai pure, non fa niente se muoi; quando sarò in cielo la mia preghiera per te sarà ancora più efficace.” La morte del padre nel 1859 lo toccò profondamente. Nel 1866, dopo lunga malattia, morì la consorte Barbara. La perdita fu per Heinrich Hahn un grave dolore, ma non lo fece desistere dal suo impegno. Rimaneva un uomo forte e sensibile. Nel confronto con la nostra società odierna che qualcuno definisce per l’assenza dei padri, costituisce l’esempio di un padre che ama la propria famiglia, si impegna in prima persona nella educazione dei figli e si prende cura soprattutto della loro crescita religiosa.

### III.

Per il senso del dovere acquistato nel contatto quotidiano con i poveri ed i malati, il dottor Heinrich Hahn prese parte attiva alla vita politica. Nel 1842 entrò a far parte del Consiglio comunale di Aquisgrana, cui appartenne fino al 1881, cioè poco prima della sua morte, votato dalla terza classe dei contribuenti, lo strato più basso abilitato al voto. Come medico conosceva bene i bisogni della classe operaia che nella città industrializzata di Aquisgrana formava la metà della popolazione. Come consigliere comunale si impegnò per le “scuole libere”, nelle quali i figli degli operai delle fabbriche ricevevano un’educazione gratuita. Si occupava poi anche della realtà termale e sanitaria. Tra le altre cose apparteneva alle giunte per le scuole, per la biblioteca comunale e per l’archivio cittadino. Il dottor Hahn sostenne con vigore l’indipendenza dei consiglieri e si opponeva ai soprusi dell’amministrazione. Allorché un presidente intese aggirare un voto dell’assemblea, Hahn lo attaccò con queste parole: “Il suo è un linguaggio che si addice più alla Turchia che alla Prussia.” Un tale coraggio civile gli era possibile anche per il fatto di essere economicamente indipendente. Il suo biografo Franz Baeumker parla del suo “stile pacato, obiettivo ma pur sempre carico di sentimento”.

Heinrich Hahn venne eletto quale membro della Camera dei deputati nel parlamento prussiano (Landtag) per la sessione 1859-1861, quale rappresentante della città e del distretto di Aquisgrana-Eupen. Al parlamento Hahn tenne discorsi ad esempio contro l’iniqua tassazione doppia, a favore di riforme nell’ambito della sanità militare, contro la discriminazione scolastica della popolazione polacca a Posen che all’epoca faceva parte della Prussia. Per esempio, il 6 maggio 1861 prese posizione contro la proposta che voleva introdurre la libertà produttiva e commerciale illimitata, il che era nell’interesse della grande industria, ma sarebbe andato a scapito dei piccoli artigiani. “I grandi industriali non volevano altro che profitti maggiori mediante l’ampliamento dei mercati; e cercavano di ottenerlo fagocitando le piccole imprese industriali nelle grandi fabbriche.” Osservava la miseria degli operai industriali, la cattiva alimentazione del proletariato, le abitazioni malsane e sovraffollate, la fragilità della vita familiare, inevitabile conseguenza in queste condizioni, ed infine le conseguenze per i comuni, lo stato e la società. Tutte queste sarebbero le

conseguenze di una libertà imprenditoriale assoluta come auspicata dal grande capitale. Si dice che il deputato Reichensperger, capo della frazione del partito cattolico "Centro", lo avesse incoraggiato chiamando: "Non essere troppo lungo! Ci vogliono colpi brevi e decisi!" Hahn riferisce in una lettera alla famiglia: "Come ho potuto riscontrare dai numerosi "Bravo" non solo da parte cattolica, ma di tutta la sinistra, ciò mi è riuscito; la destra invece era molto agitata contro di me."

Ai nostri giorni dal suo esempio può venire un importante incoraggiamento per i cristiani che si impegnano in politica e si assumono la loro responsabilità per lo sviluppo sociale.

#### IV.

Il dottor Hahn era instancabile nella sua attività a favore delle associazioni e confraternite ecclesiastiche. Per 28 anni operò quale membro del Direttivo dell'Associazione San Carlo Borromeo per la diffusione della buona stampa. Era pienamente consapevole del deficit di formazione dei cattolici e intendeva avvicinare l'ampia massa del popolo cattolico ai buoni libri. Con successo il dottor Hahn si impegnò a chiamare ad Aquisgrana le Suore del Buon Pastore, affinché seguissero donne e ragazze che minacciavano di cadere o che erano moralmente labili; fino alla fine della sua vita fu Presidente del consiglio di amministrazione del loro convento. Quando durante la lotta per la civiltà (Kulturkampf) vennero estromessi tutti gli ordini religiosi che non erano dediti alla cura dei malati, con abili trattative il dottor Hahn salvò l'esistenza del convento del Buon Pastore e la permanenza delle suore. Nelle famiglie Schervier e Fey il dottor Hahn andava e veniva in qualità di medico condotto. I processi di fondazione di due congregazioni da parte delle figlie di queste famiglie di Aquisgrana furono accompagnati dal dottor Hahn. Sia in Consiglio comunale che altrove spianò loro la strada promovendone lo sviluppo e difendendole dai nemici. Nel 1845 la beata Francesca Schervier fondò la congregazione delle suore povere di san Francesco, impegnate nella cura domestica dei malati, negli ospedali, negli asili per anziani. Nel 1844 Clara Fey fondò la congregazione delle suore del povero Bambino Gesù per la cura di bambini poveri che più tardi si sarebbero impegnate anche nell'insegnamento. Il dottor Hahn fece chiamare le suore Orsoline da Ahrweiler all'istituto san Leonardo. La poetessa Luise Hensel, convertita al cattolicesimo e divenuta insegnante (1827-1832), affascinava le alunne, fra le quali erano tre fondatrici di congregazioni, oltre alle già nominate Clara Fey e Francesca Schervier anche Paolina von Mallinckrodt, fondatrice della Congregazione delle suore dell'amore cristiano. Dopo il suo congedo dalla scuola Luise Hensel sostenne il dottor Hahn nella sua lotta contro il colera ad Aquisgrana.

Il dottor Hahn inoltre era presidente del Consiglio scolastico e del Consiglio amministrativo della sua parrocchia di sant'Adalberto. Nel 1844/45, con altri cittadini fondò l'associazione cattolica "Constantia" per la politica comunale. Era socio della società di san Carlo Magno per il restauro del Duomo di Aquisgrana del 1849 (che esiste ancora ai nostri giorni), dell'associazione piana 1848/49, dell'associazione san Michele per il sostegno della Santa Sede, dell'associazione vicentina di Aquisgrana, dell'associazione per la costruzione della chiesa di santa Maria in ricordo del dogma dell'Immacolata Concezione, dell'associazione dei sordomuti, del comitato ausiliario della Società dei Giovanniti e Maltesi e dell'Ospedale cattolico per i renani e vestfali presso l'ospedale Sant'Edvige a Berlino (per il quale offrì i guadagni della sua opera in cinque volumi sulla storia delle missioni, conducendo le trattative con l'allora

prevosto di Berlino Wilhelm Emmanuel von Ketteler, divenuto più tardi vescovo di Magonza, esponente cattolico impegnato nella questione sociale). Soprattutto fin dal 1831 era membro della Confraternita del Ss.mo Sacramento di San Foillan, la sua parrocchia di provenienza. La santa messa quotidiana e l'adorazione eucaristica frequente erano per lui sorgenti di forza. Il dottor Hahn ci stupisce per la vastità del suo impegno nel volontariato che gli costò tante ore offerte gratuitamente, perché era consapevole della sua missione da cristiano. Anche in ciò è esempio ed incoraggiamento per noi.

## V.

L'opera più significativa di Heinrich Hahn è la fondazione dell'Associazione missionaria san Francesco Saverio per il sostegno delle missioni, nata nel 1832, da cui deriva l'opera pontificia missio che esiste e fiorisce ad Aquisgrana fino ai nostri giorni. Intorno al 1830, in occasione di una visita ad un malato presso il suo amico Cornelio Thywissen nella cittadina belga di Montzen, gli caddero tra le mani gli "Annali della propagazione della fede". I rapporti sulle missioni lo affascinarono. Nel 1819 Pauline Marie Jaricot aveva fondato tra le lavoratrici di una fabbrica di seta a Lione un'associazione a sostegno delle missioni. Tale fondazione si unì nel 1822 con un'associazione simile, costituita da Madame Petit, divenendo un'organizzazione che rapidamente si diffuse in Francia, Italia e Belgio. I membri si impegnavano a pregare quotidianamente per l'attività missionaria cattolica e ad offrire ogni settimana un obolo di un sou. Il pensiero di fondo di Pauline Marie Jaricot era: "Piccoli contributi ma da parte di molti; ogni giorno una breve preghiera missionaria, ma da parte di milioni di persone." Ogni dieci membri si costituiva un gruppo all'interno del quale circolavano gli annali delle missioni, che grazie a numerosi contributi di missionari da ogni parte del mondo, suscitavano e tenevano desto l'entusiasmo per l'ideale della diffusione della fede. Con alcuni amici il dottor Hahn cercò di fondare un'associazione missionaria in Renania, in stretta adesione all'associazione di Lione. Infatti fin da principio gli stava a cuore l'unità delle attività missionarie della Chiesa. Il 29 settembre 1834 inviò una petizione all'arcivescovo di Colonia Ferdinand August Graf von Spiegel, il quale però rifiutò tali progetti adducendo come motivo le resistenze che sarebbero da aspettarsi da parte del governo prussiano. Inoltre l'arcidiocesi di Colonia sarebbe troppo povera per poter fornire denari per le esigenze di Chiese all'estero. Il successore di Spiegel, l'arcivescovo Clemens August Droste zu Vischering, si mostrava invece più aperto nei confronti del progetto: Il 17/18 dicembre 1837 diede il permesso di fondare la confraternita di san Francesco Saverio; i membri dovevano recitare ogni giorno un "Padre nostro" e un "Ave Maria" e offrire un obolo settimanale di 5 centesimi. Dal Ministero degli Interni l'associazione venne sospettata di essere ostile allo Stato e dunque tenuta sotto osservazione dalla polizia segreta. Nonostante i disordini di Colonia a partire del 1837, il 28 dicembre 1840 il governo diede il permesso di fondare un'associazione missionaria come associazione di diritto civile, ma non come confraternita. Per lunghi decenni Heinrich Hahn fu membro e segretario del Consiglio di Amministrazione che constava di cinque persone. Per la sua buona conoscenza della lingua francese passava tra le sue mani tutta la corrispondenza con la sede centrale di Lione. Per più di 40 anni, fino alla sua morte, mantenne quell'incarico. Il riconoscimento dello statuto da parte statale avvenne il 7 dicembre 1841, da parte ecclesiale il 14 gennaio 1842. Tutto il denaro raccolto dall'Associazione san Francesco Saverio veniva distribuito dalla

centrale di Lione a profitto immediato dei missionari, della loro assicurazione contro le malattie e la vecchiaia, delle missioni, le scuole e gli ospedali annessi. Si deve soprattutto a Heinrich Hahn se l'associazione missionaria si estese e diffuse nell'arcidiocesi di Colonia ed in tutta la Prussia, soprattutto nelle regioni polacche. Due volte Hahn viaggiò fino a Posen e in seguito –sebbene malato – fino a Monaco, Vienna, Graz e Praga per raccomandare a vescovi ed altri influenti personaggi l'introduzione dell'Associazione di San Francesco Saverio. Non gli riuscì di riunire con la propria opera l'Associazione missionaria di san Ludovico di Monaco (riconosciuta da parte statale nel 1838) e l'Associazione Leopoldina per le missioni nel Nord America di Vienna (1829). Prevalsero i pregiudizi nazionalistici di quanti si urtavano del fatto che la centrale dell'Opera si trovasse in Francia. Non era facile distinguere i compiti dell'associazione missionaria da quelli dell'Opera di san Bonifacio per la diaspora cattolica. L'odierno "Bonifatiuswerk" dei cattolici tedeschi era stato fondato nel 1849 a Paderborn per il sostegno della pastorale nelle regioni della diaspora in Germania, più tardi anche nei paesi scandinavi e baltici. Instancabilmente il dottor Hahn pubblicizzò la sua idea nei grandi convegni della Chiesa tedesca ("Katholikentage"). In una lettera del 1858 Hahn riferisce al Consiglio centrale di Lione circa le "difficoltà che l'Opera della propagazione della fede ancora incontra" e constata "che è la gelosia nazionale...la fonte di tutte le difficoltà. ... I fatti storici mostrano fin troppo bene quanto sia difficile per gli uomini liberarsi dai pregiudizi nazionali e mettere da parte le esigenze di interessi politici, per abbracciare liberamente l'ideale cattolico in tutta la sua ampiezza ed in ogni occasione." Heinrich Hahn era tutto pervaso dall'idea che la missione è compito di tutta la Chiesa, come più tardi hanno insegnato con autorevolezza ed insistenza papa Pio XI nelle sue encicliche missionarie e soprattutto il Concilio Vaticano Secondo (1962-1965, Ad gentes 35). Già nel 1857 gli annali dell'opera missionaria di Lione venivano diffusi in 176.000 esemplari in nove lingue. Nel 1921, la sede centrale venne trasferita da Lione a Roma. Nel 1972 il ramo tedesco dell'opera missionaria, fondata nel 1832 come Associazione di san Francesco Saverio per il sostegno delle missioni, assunse la sua forma odierna: "missio – opera missionaria cattolica internazionale" con sede ad Aquisgrana e Monaco. L'opera oggi aiuta le giovani Chiese in Africa, Asia ed Oceania con 106,2 milioni di marchi (1999), mentre nello stesso spirito furono fondate le nuove opere dopo la seconda guerra mondiale: Misereor, contro la fame e la malattia nel mondo e per lo sviluppo, Adveniat, per il lavoro pastorale in America Latina, e Renovabis, per la Chiesa nell'Europa sud-orientale ed orientale. L'Opera pontificia missionaria dei ragazzi (Päpstliches Missionswerk der Kinder 1842) con la sua iniziativa dei "cantori della stella" (Sternsingeraktion) con il motto "i ragazzi aiutano i ragazzi" ha operato in profondità e in estensione. Tutte queste opere sono cresciute dalle radici dell'albero piantato da Heinrich Hahn. Il laico Heinrich Hahn con la sua fondazione fino ad oggi ha dato la misura per la coscienza della Chiesa in materia di missioni e di politica dello sviluppo.

Con quanta intensità Heinrich Hahn si impegnò a favore delle missioni, lo dimostra il fatto che nel periodo 1857-1863 redasse un'opera in cinque volume "Storia delle missioni cattoliche". Rappresenta la prima storia complessiva delle missioni che gli costò tanta fatica, tempo e forza. Anche se oggi il valore scientifico dell'opera non viene tenuto in massima considerazione, rimane un'impresa pionieristica che impressiona e convince. Una malattia costrinse l'autore a continue interruzioni. Il provento dell'opera lo destinò al già menzionato ospedale dei renani e vestfali a Berlino.

Nel 1857 Heinrich Hahn per i suoi meriti a favore dell'opera missionaria venne decorato della croce di cavaliere del pontificio Ordine di san Gregorio, nel 1872 con la croce di commendatore del medesimo ordine. Nella sua lettera circolare del 3 dicembre 1880 scrive papa Leone XIII: "In verità, come secondo il detto di Gesù Cristo non rimane senza ricompensa chi avrà dato a questi minimi un bicchiere d'acqua fresca, così certamente una ricompensa estremamente ricca aspetta chi contribuisce alle missioni con un dono seppur modesto accompagnato dalla preghiera."

Per comprendere perché agli inizi dell'800 si rendeva necessaria l'idea di un'"opera della propagazione della fede", bisogna ricordare che la missione della Chiesa in precedenza era stata prevalentemente una iniziativa delle corone di Spagna e Portogallo e che a seguito della Rivoluzione francese e della secolarizzazione dei beni ecclesiastici le missioni erano private di quasi tutti i mezzi di sostegno. Tanto più grande è il merito di Heinrich Hahn, Pauline-Marie Jaricot, Auguste von Sartorius ed altri che hanno intravisto proprio qui il compito dei laici. L'incarico missionario di Gesù Cristo riguarda ogni cristiano; perciò ci deve essere un'associazione missionaria popolare, un'associazione cioè alla quale aderiscono il più grande numero possibile per un impegno interiore. Quest'associazione si basava sull'idea fondamentale di un doppio autoimpegno e di un'offerta. Il doppio autoimpegno dei soci consisteva da una parte in una breve preghiera quotidiana a favore delle missioni della Chiesa, cioè un compito davanti a Dio da ricordarsi ogni giorno, dall'altra parte in un'offerta finanziaria settimanale per il sostegno del lavoro missionario, cioè in un modesto obolo regolare di molti soci. L'offerta dell'opera missionaria ai suoi soci consisteva negli annali delle missioni, in cui si davano informazioni sulle missioni e si stimolava l'entusiasmo per l'attività missionaria, che dovevano circolare all'interno di un gruppo di soci e indurli al colloquio su temi missionari. La missione, secondo la visione dei fondatori dell'associazione, doveva essere iniziativa di molti cattolici in forma di preghiera, offerta ed informazione.

L'altra idea fondamentale di Heinrich Hahn – che purtroppo non riuscì di realizzare dappertutto – fu l'intuizione che la missione come opera della Chiesa universale, presente in tutto il mondo, aveva bisogno di un unico centro, per poter dare un sostegno efficace ai missionari sparsi nel mondo, per assicurare loro un'assicurazione sanitaria e sociale, per fondare nuove missioni, per mantenere ospedali e scuole. Heinrich Hahn si opponeva alla dispersione in tante opere nazionali che rappresentavano ognuna determinati interessi speciali, voleva invece la concentrazione dell'azione missionaria della Chiesa in una iniziativa unitaria comune.

L'attività missionaria della Chiesa dai tempi di Heinrich Hahn fino ad oggi è andata sviluppandosi: In tutte le parti del mondo sono nate giovani Chiese locali (diocesi), autonome e spesso molto dinamiche (epoca dei papi Pio XI e Pio XII). Alla prima evangelizzazione seguiva l'innesto e l'inculturazione della Chiesa fra i popoli. Lo scandalo dello scisma ecclesiale e di conseguenza la pluralità di chiese cristiane impegnate nell'azione missionaria ha condotto ad un rafforzato dialogo ed impegno ecumenico. Il compito dell'inculturazione faceva apparire come necessario il dialogo con le religioni non cristiane e con le culture, ma comportava anche una crisi nell'autocomprensione delle chiese e della loro azione missionaria. La fame e la malattia nelle zone interessate alle missioni spostavano opportunamente l'accento dell'impegno della Chiesa sul campo dello sviluppo, della giustizia e della pace fra i popoli. "Sviluppo è il nuovo nome della pace", diceva in maniera programmatica

papa Paolo VI nella sua enciclica "Populorum progressio" (1967). All'epoca di papa Giovanni Paolo II era la lotta per la dignità dell'uomo e per i diritti dell'uomo ad occupare sempre di più il centro dell'azione della Chiesa, comportando il conflitto con i regimi dittatoriali, la lotta contro il colonialismo e la formazione di movimenti di guerriglia. Infine, le catastrofi naturali e le guerre civili richiedevano aiuti umanitari istantanei. "Aiutare per imparare ad aiutare se stessi" è un traguardo permanente della politica dello sviluppo della Chiesa, che si sta integrando più da vicino con le organizzazioni umanitarie ecclesiastiche di altri paesi e degli stati e di organizzazioni non-governative. Rimane compito permanente della Chiesa affermare e curare l'incarico missionario di Gesù ed provvedere i sostegni per la pastorale nei paesi del cosiddetto Terzo Mondo, cioè nell'unico mondo, come traguardo autonomo, integrandosi con le iniziative di sviluppo, protezione civile, assistenza sanitaria ecc. Ma anche il nostro lavoro attuale che la Chiesa sta svolgendo nel campo della missione, della pastorale e dello sviluppo, può guadagnare dal ricordo delle idee originarie di Heinrich Hahn: *participatio actuosa*, attiva partecipazione di tanti, iniziativa dell'apostolato dei laici, interesse e partecipazione tramite la preghiera, l'offerta e l'informazione, azione comune di tutta la Chiesa.

## VI.

Una bella testimonianza degli eccelsi meriti di Heinrich Hahn ce la dà lo scritto gratulatorio dei dieci conventi femminili di Aquisgrana per il cinquantenario del suo dottorato. "Da mezzo secolo la città di Aquisgrana vede muoversi tra le sue mura uno dei suoi figli del quale in verità si può dire quanto è scritto del nostro Maestro e modello: 'Passò beneficando, perché Dio era con lui'. Anche lui infatti è sempre con Dio, un cristiano cattolico di vecchia maniera, autentico, un uomo di fede." Per valutare la portata di questa laudatio si deve tener presente quanto le suore dei dieci conventi operavano nell'ambito della cura dei poveri e della previdenza, dell'educazione e dell'insegnamento, della cura dei malati e dei pellegrini, degli asili, delle case per orfani e invalidi. Dottor Heinrich Hahn era un cristiano cattolico che aveva compreso il significato dell'apostolato dei laici: quanto aiuto e quanta prontezza si manifestano se qualcuno prende una iniziativa coraggiosa.

I buoni auspici per un crepuscolo della vita sereno e pacifico che le suore hanno espresso al 71enne, non sono ovviamente andati in porto. I suoi ultimi anni risultarono anzi particolarmente agitati, soprattutto a causa della lotta per la civiltà ("Kulturkampf"). Quella controversia richiedeva ancora tutta la sua forza e tutta la sua abilità nelle trattative. Insieme a 13 deputati del Consiglio comunale di Aquisgrana protestava in maniera energica contro la legislazione ostile alla Chiesa del governo prussiano. Rispondeva solo: "Il riposo me lo conservo per l'aldilà". Una grave malattia epatica costringeva a letto l'ottantenne. Morì l'11 marzo 1882. Il motto della sua vita era "Spes mea Christus" – "La mia speranza è Cristo."

In sintesi, Heinrich Hahn era un padre di famiglia esemplare, un medico dei poveri, un politico impegnato nel sociale, un cristiano impegnato nel vasto campo del volontariato. Soprattutto però fondando l'associazione missionaria ha svegliato la coscienza missionaria e ha posto le fondamenta dell'odierna opera *missio* nonché delle nuove fondazioni *Misereor*, *Adveniat* e *Renovabis*. Heinrich Hahn era un uomo di fede che amava la Chiesa. Aquisgrana gli deve tanto.